

INSEERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lira 38 - Semestre 25  
Trimestre 15 - Mese 4.50

## Giù il cappello davanti agli Alpini! La conquista del Monte Nero

In settimana, due, trecento alpini — forse anche più — verranno appostati nel Friuli e passeranno a visitare il Monte Nero. In quel luogo, dove, nella notte del 16 giugno 1915, non era passato ancora un mese dalla dichiarazione di guerra, si svolse una delle più eroiche battaglie di combattimento, conquistando le alture di Plava e respingendo i contrattacchi nemici per riprenderle.

Gli alpini nostri si esaltano alla lettura dei bollettini Cadorna, per quanto parli di «vittorie» fino al principio, ma che, pare, non in quei giorni, anche se vibranti, d'insulto eppure giustificato entusiasmo.

Diceva il bollettino del 16 giugno 1915: «Particolare importante deve attribuirsi all'azione sviluppata nella zona del Monte Nero dalle nostre truppe alpine alle quali era stato affidato il compito di guidare il nemico dai suoi appostamenti lungo le aspre balze che si appoggiano da settentrione alla vetta principale. L'azione, iniziata nella notte con una ardita e difficile scalata di rocce, si esplicitò all'alba in un impetuoso attacco, coronato da completo successo».

E il bollettino del 17: «Ulteriori notizie danno maggiore rilievo all'ardimento e all'impresa compiuta all'alba del 16 nella zona del Monte Nero, attraverso gravissime difficoltà di terreno, contro posizioni dominanti e sotto l'intenso cannoneggiamento dell'avversario. Furono raccolti finora oltre trecento prigionieri, dei quali trenta ufficiali, e si impadronirono anche di moltissimi fucili e di due mitragliatrici. Nel pomeriggio di ieri (mercoledì, 16 giugno 1915), un battaglione anglo-irlandese proveniente da Plana-Polce, a nord-est del Monte Nero, pronunciò un violento attacco contro la nostra posizione di Zekroin, ma fu respinto, contrattaccato, annientato».

E più entusiasta ancora, maggiore orgoglio per i nostri valorosi alpini, destava il telegramma ufficiale del 19 giugno, che portava i primi particolari della magnifica azione, e bisognava guardare di notte, senza farsi udire, incipiendo su rocce quasi a picco, per pigliare di sorpresa un nemico attaccando contemporaneamente da due fronti. Gli alpini erano armati di fucili, di baionette e di bombe a mano e dovevano gettarsi sul nemico possibilmente senza sparare, per non dare l'allarme. Alcuni reparti si tolsero persino le scarpe e coi piedi fasciati al buio, fecero un'azione che sembra quasi incredibile. Gli alpini giunsero alle due estremità del Monte Nero, due metri dalla trincea nemica, senza essere avvertiti; si battono dentro con furia corpo a corpo, colpi di baionetta, di calci di fucile e di aia, schiacciavano letteralmente i nemici che guarnivano le prime trincee, quindi, successivamente, angustiarono coloro che difendevano le altre. In questo modo furono sgominate due compagnie che erano agli avamposti e più tardi ebbero la stessa sorte altre due compagnie, che tentavano di sostenere le prime.

Ma, anche riportare da questo telegramma, troppo succinto per quanto sia dei pochissimi che abbiano illustrato con qualche particolare la gesta meravigliosa delle nostre truppe eroiche, preferiamo lasciare parlare l'Ufficio storico dello Stato maggiore, che alla conquista del Monte Nero, ha dedicato un volume intero, illustrato con cinque tavole fuori testo, riportando dalla sua relazione qualche pagina tra le più interessanti.

### Le giornate precedenti

Il nemico era fortemente trincerato sulla linea Monte Nero-Susa, con forze presunte di tre o quattro battaglioni con mitragliatrici ed artiglieria da montagna. Il 31 maggio il battaglione alpino Susa, con un tempo pessimo, attaccava l'aspro contrappunto Votic-Monte Nero, e lo occupava facendo prigionieri 4 ufficiali e 63 soldati.

Nella medesima giornata, un altro gruppo alpino, di cui faceva parte anche il battaglione Civileale (con i battaglioni Intra, Treva e Val Baitea) per il Plea raggiungeva il villaggio di Kera, passando a disposizione della brigata Modona per l'attacco della fronte Mazzuli-Silme-Mali, attacco che alla brigata medesima non era riuscito.

La notte del 2 giugno, i battaglioni alpini si riunirono sul Srata. La 34. compagnia del battaglione Susa e successivamente un plotone tutto di volontari dell'85. compagnia, guidato dal sottotenente Barbier, con ardita manovra occupava il cozzuolo di quota 2102, dove il nemico si era fortemente trincerato.

Nei giorni seguenti, le nostre truppe, sostenute dal fuoco dell'artiglieria, si battono con il nemico, che, per la forte Vraia-Urto, avevano dice una relazione del loro Stato Maggiore che «gli Alpini si dimostrano avversari impertinenti e perfettamente rotoli alla lotta dell'alta montagna». Anche infruttuosi furono i tentativi degli avversari del Monte Nero. Il 3 giugno, in quest'ultimo giorno, il battaglione alpino Exilles con una compagnia del battaglione Val Natissone sostenne vittoriosamente l'attacco di due battaglioni e mezzo, i quali, scesi dal Monte Nero col favore della nebbia erano giunti a 400 passi dalle nostre posizioni e furono respinti con gravi perdite. Dopo il giorno 14, quando non rinnovò altri tentativi.

In tutte queste azioni, gli alpini si videro colpiti da bombe a mano, sconosciuto allora ai nostri: sola qualche giorno dopo furono distribuite alle nostre compagnie, ma in misura limitatissima, le prime bombe a mano lentolenti.

La ragione nella quale si doveva operare era desolata, scarse e lontane l'acqua e la legna; i trasporti per i difficili sentieri erano possibili solo a mezzo delle robuste spalle degli alpini. Ricovero unico la tenda, nonostante che la neve ricopriva ancora il terreno. Le truppe dovevano accontentarsi di vivere a secco e freddi.

Nell'ultimo tentativo nemico per riprendere le posizioni perdute, il valoroso tenente colonnello Pettinati, fu mortalmente ferito da una pallottola di fucile; morì il 19 giugno a Caporetto — le gli fu conferita la medaglia d'oro al valore militare. Si erano anche, in quei giorni, svolte numerose azioni di elementi di diversi battaglioni, nelle quali rifusero episodi di raro ardimento, che prepararono l'azione per la definitiva conquista del Montevero.

### Come fu preparato l'assalto

L'occupazione del Monte Nero era necessaria per dare sicurezza alle nostre posizioni di sinistra Isonzo; e per quanto gli avvenimenti ai quali più sopra, brevemente accennammo, avessero dimostrato che il nemico, in tutta quella zona era in forze, il generale Eina, che comandava i due gruppi alpini A e B, colà operanti, confidava di impadronirsi, operando gradatamente dal Vesic-Vraia-Polce contro il rovescio del Monte Nero (contrafforte quota 2138 e 2133 metri); e per questo egli contava di riuscire a far giungere in cresta una batteria da montagna, per costituire un caposoldo inteso a facilitare l'avanzata della truppe e ad assicurare il possesso del contrappunto.

Egli impartì gli ordini ai due gruppi — dal tenente colonnello Pettinati (gruppo A) costituito, col la sua tercia, dal tenente colonnello Tarditi; e del colonnello Tedeschi (gruppo B), al quale affidava il compito dell'attacco al Kozliak. Intanto il giorno 11 il fronte del gruppo B si estese dal Polce, al Vraic; Za Krjuj sino al Krast; ed il generale Eina, nel diramare gli ordini del Comando di Corpo d'Armata, confermò che le truppe del Polce dovevano proseguire nell'avanzata verso il Monte Nero. Si appressò così piccole azioni di avamposti a quota 2138 nelle notti dell'11 e del dodici.

Il tredici, il Gruppo alpino B occupava con due battaglioni (Val Ceschia ed Ivrea), il fronte Krast-Vraic; Plana-Zakraju-pendici del Vraic; Za Krjuj sino al Krast; ed il generale Eina, nel diramare gli ordini del Comando di Corpo d'Armata, confermò che le truppe del Polce dovevano proseguire nell'avanzata verso il Monte Nero. Si appressò così piccole azioni di avamposti a quota 2138 nelle notti dell'11 e del dodici.

Il tredici, il generale Eina, notò l'arresto avvenuto nell'attività del nemico, e pure essendo in dubbio se l'azione fosse dovuta ad impotenza o a momentaneo raccoglimento, ne concluse essere quello il momento di agire. Ed il successivo 14, emanò senz'altro le direttive per l'attacco dal 15 al 16, tanto da Kozliak quanto dal Vraic. Si doveva impiegare poca forza, facendosi precedere da gruppi di alimosi: truppe senza zaino. L'avanzata doveva effettuarsi a spicchio, di appiglio in appiglio, per mantenere disciplinato il movimento, curando il collegamento, sia sulla fronte che in profondità. Evitare qualsiasi rumore e non rispondere al fuoco, poiché la riuscita stava «nella ferma volontà di vincere a qualunque costo col cuore saldo e con la baionetta». Se l'operazione non avesse potuto essere ultimata prima di giorno, i reparti attaccanti dovevano rimanere sul terreno conquistato ed i rispettivi comandanti erano incaricati di stabilire se continuare l'azione o rimandarla alla notte.

Durante la giornata del 15, la nostra artiglieria batteva i trinceramenti avversari.

Le istruzioni del generale Eina ai comandanti dei due gruppi erano precise e concise. Quelli a loro volta, radunarono i comandanti dei singoli battaglioni per fissare i compiti e le mete rispettive.

Il ten. col. Tarditi, comandante il Gruppo B, dispose che le truppe dei due settori Za Krjuj e Vraic, con azioni di piccolissima scala, facessero credere, ad una nostra azione di sfuggita, parte, mentre la truppe del settore Vraia-Monte Nero avrebbe attaccato con la massima ener-

gia le posizioni nemiche, segnando (appena giorno) con una fumata, la posizione raggiunta sulla cresta Vraia-Monte Nero, affine di permettere l'azione dell'artiglieria.

Il comandante del settore Vraia-Polce, magg. Treboldi, dispose che la 35. compagnia procedesse risolutamente all'attacco del due cozzoli 2138 e 2123, posti sulla cresta tra la nostra posizione avanzata di q. 2102 e Monte Nero; la 36. compagnia, che occupava la posizione avanzata, doveva sostenere la 35. Oltre all'attacco della posizione di cresta, il comandante del settore ordinò che la 102. compagnia, spalleggiata dall'85. a l'attacco al Vraic-Lemex; Quest'attacco fu diretto dal Capitano Fabre al quale era affidato il comando interinale del battaglione Susa, avendo il magg. Treboldi il comando del settore.

L'avanzata fu iniziata alle ore 2. I due battaglioni Val Dora (comp. 231. e 232. a) e Val Pellice (comp. 224. a, 225. a e 226. a) dovevano conservare le rispettive posizioni presso il Monte Vraia, con qualche reparto verso il Vraic per il collegamento col

battaglione Pinerolo. Anche la 34. compagnia del battaglione Susa si dispose in riserva al Vraic.

Al ten. col. Pozzi, comandante del battaglione Exilles (Kozliak), stabilì che l'attacco venisse effettuato dalla comp. 34. a e 31. a. La 34. a doveva tendere direttamente alla vetta per il cuspide e sottile costone sud-ovest del monte Nero; la 31. a per un canalone nevoso doveva puntare dal Kozliak verso la cresta di Monte Nero (quota 2052) per attirare verso di sé parte delle truppe avversarie e facilitare alla 34. a la scalata del massiccio.

Le due compagnie disponevano ciascuna di 20 bombe a mano solenoidali; tale era allora la deficienza di mezzi. La 32. a comp. doveva tenersi al Kozliak, pronta ad avanzare; la 32. a con una sezione mitragliatrice e la 7. a batteria da montagna, avevano il compito di sostenere l'avanzata col fuoco. Per disposizione del comandante del Gruppo A due compagnie del batt. Val Natissone dovevano portarsi dal Plea al Kozliak quale riserva del big. Exilles.

(Il seguito a domani)

## Cronaca Provinciale

### NIMIS

#### Ponte sul Torre

Non soltanto a Nimis, ma anche nei Comuni limitrofi, fu appresa con un senso di vivo piacere che sono state condotte a termine le pratiche per finanziamento dell'importante ponte sul Torre tra Nimis e Quars. Ne vada lode all'onorevole Tessitori, il quale in mezzo a mille difficoltà di ogni genere, ha ottenuto che alla grandiosa opera fosse applicata la legge del 20 agosto 1921.

Con ciò l'onore a carico del Comune di Nimis si riduce a cifra insignificante. Ecco i concorsi stati decretati: L. 300 mila sussidio (e non mutuo) dal Ministero LL. PP. — L. 232.000 concorso dal Ministero Terre Liberate — 155.000 sussidio dalla Provincia — 63.000 mutuo a carico del Comune di Nimis e di altri limitrofi. — Totale L. 750.000, importo della spesa necessaria.

Appena registrati alla Corte dei Conti i relativi decreti, verrà provveduto all'appalto.

Da queste colonne vada un grazie di cuore all'on. Tessitori.

#### Benemerita al Valor Civile

La «Fondazione Carnegie» presso il Ministero dell'Interno, con decreto 27 aprile u. s. assegnava al giovane concittadino Zenarolla Giuseppe, da Nimis, la medaglia di bronzo al valore civile — perché il 20 agosto 1920, in Nimis, dando prova di altruistico coraggio, aveva salvato esseri dalle acque del torrente Cornappo, dal fondo roccioso, un giovanotto, certo Camelli Valentino fu Pietro, accidentalmente caduto, che merco il suo animoso atto poteva essere salvato.

Oggi, in forma solenne, nella sala consiliare, fu concessa la medaglia congiunta ad un premio in danaro di lire cinquemila. Ci congratuliamo vivamente col coraggioso giovane e col di lui padre sig. Giuseppe.

### GENOVA

#### Per un cinematografo allo nostro scuole.

Il direttore didattico signor Bosello in questi giorni ha rivolto un appello a tutta la cittadinanza per un contributo per un cinematografo scolastico che dovrebbe essere installato nell'edificio scolastico urbano. Ci auguriamo che il nobile scopo di rendere le lezioni più attraenti e perciò più accessibile alle menti infantili, possa essere raggiunto.

Lo stesso direttore manda da queste colonne vivaci ringraziamenti a tutti i buoni che gli vorranno essere larghi di aiuto, chiedendo vengano le lire circolari emanate all'uopo non potè raggiungere tutte le abitazioni, come sarebbe stato suo desiderio.

Il pubblico bene acquista maggior valore, se è fatto con la partecipazione di tutti, anche dei più modesti.

#### Per monumento ai Caduti

E' uscito il programma per l'inaugurazione del monumento ai caduti per la patria; cerimonia che avrà luogo il 18 corrente. Ore 15: Arrivo delle autorità e rappresentanze. — 15.30: Riunione sul piazzale Simonetti e formazione del corteo. — 16: Inaugurazione del monumento ai caduti e consegna della medaglia della gratitudine nazionale alle Madri dei caduti in guerra (oratore ufficiale comm. L. Russo). — 17: Scoprimiento della lapide ai caduti, appartenente alla Società Artieri ed operai nella sede della Società. — 17.30: Ricevimento offerto dal Comitato alle autorità e rappresentanze. — L'Associazione Combattenti, nello stesso giorno deporrà nel nostro Cimitero una corona in onore dei caduti, corona che verrà acquistata per sottoscrizione popolare.

La sera, al Sociale, spettacolo di galleria dato dalla sezione filodrammatica del Circolo Sempre Verde.

Sarà recitato il bel lavoro «Romanticismo» del Ravetta.

Il teatro sarà all'uopo trasformato con artisti lavori. Gli scenari saranno preparati e dipinti dal valente pittore concittadino prof. Giuseppe Barazzutti.

### AMPEZZO

#### Onore benefattore

Per onore la memoria della defunta signora Linda Candotti-Cefis, hanno offerto pro Asilo infantile d'Ampezzo: Mons. Ermengodo Bullian, L. 20 — Sig. Edoardo Blasutigh, 10.

### S. DANIELE

#### Circolo Mandamentale Casciatori

Il 28 corrente, nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa, si terrà alle ore 10, l'Assemblea generale dei soci per trattare sul seguente ordine del giorno:

Andamento della Società — Rapporti con la Federazione — Comunicazioni varie.

#### Riapertura del mercato bestiame

Con decreto prefettizio 7 corrente sono stati riaperti in questo Comune i mercati di bestiame, revocando così in ogni sua parte e per ogni suo effetto il decreto di zona infettiva.

#### La Commissione per la visita alle carceri.

Sapriamo che la Commissione per la sorveglianza al nostro Carcere Mandamentale è così composta: Comm. co. Ronchi, Taboga cav. Guglielmo, mons. Arciprete.

#### Per il 2. applicato all'Ufficio Municipale.

Tre furono i concorrenti al detto posto e la Commissione per l'esame dei titoli composta dal comm. Ronchi, ragioniere Capo della prefettura cav. Padova, Segretario Zardini di Legnano, ha fatto le seguenti classificazioni: Miccoli Giacomo punti 29 su 30 — Corretta Berio di Vincenza 21 su 24.

Al nostro concittadino Miccoli, le più sentite congratulazioni.

### RAGOGNA

#### Un invito a palesarsi

Leale davvero l'articolo comparso su «Il Friuli» in data 6 corr. mese!!! L'anonimia fu sempre considerata, in ogni tempo, in ogni epoca, un atto vile, qualora non nascesse la taccia del falso.

E ciò sorprende maggiormente l'opinione pubblica ed i conoscenti in particolare, quando persone che si ritengono debbono — per seguire scopi del tutto egoistici e lucrosi — si servono del velo dell'anonimato, per eccitare, a loro rendimento, gli animi pacifici dei nostri concittadini lavoratori.

Siamo sorpresi, ripetiamo, e il disgusto rinasce la nausea, quando si pensi (e si può asserire) che l'emertito articolista è cascato tanto in basso che la sua competenza in materia di concubenze non gli è sufficiente per indicargli una via migliore e più leale, onde eleminare quei mezzi che il suo ufficio elegale non gli rende, e che la sua ambizione, a torto, ritiene di meritare.

Considerata la cosa nel suo vero spirito, riteniamo che si lederebbe il nostro giusto operato, qualora ci abbassassimo al punto di onorare il sopradetto pagliaccio con una equa risposta, mentre lo invitiamo — se ancora un po' di lealtà e rimasta in lui — a smascherarsi senza più giocare al rimpallino dietro la tunica nera dell'anonimato.

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa di Lavoro di Ragogna.

### VITO AL TAGLIAMENTO

#### Furti di biciclette

Venerdì, giorno di mercato, vennero opprimenti due furti di biciclette. I danneggiati furono il sig. Carlo Bregadin che teneva la bicicletta nel suo ufficio di Assicurazioni in via 24, luglio e l'altro Giorgio Angelo che teneva in casa due macchine. I ladri si accontentarono di una scia — bene intesa — della più buona.

### PALUZZA

#### La nostra chiesa

Si spera di poter riprendere in breve i lavori per la chiesa sospesi ancora nel 1915, e ciò per l'interessamento dell'on. Fantoni. E' infatti in corso il decreto di concessione del mutuo di lire 150.000 che il comune chiesa alla Cassa Depositi e Prestiti per la continuazione dei lavori. La chiesa lunga metri 45 è in forma basilicale, a croce latina con tre navate.

### S. PIETRO AL NATISSONE

Beneficenza — La Direttrice, gli insegnanti e gli Allievi di questa S. Scuola Normale offrono — nell'anniversario dell'entrata in guerra — lire 220 alla Colonia Mariana friulana, per la cura degli orfani gracili.

## In un tripudio di luce, Cussignacco inaugura il monumento ai Caduti

Se nelle Sagre della Patria, l'anima del nostro popolo vibra di incontento amore, in quelle della vicinosa, verso i morti, è di tale intensità, che non è dato di parlare adeguatamente.

E' mirabile il nostro popolo nelle sue affermazioni di fede non contaminata; è mirabile poiché il suo entusiasmo, la sua devozione si manifesta con la massima spontaneità, con la più commovente e franca espansione. Cussignacco, nell'inaugurare il simulacro dedicato alla memoria dei suoi figli ingloriosi sacrificati in olocausto alla Patria, ha solennemente dimostrato il reale sentimento radicato nel cuore di ogni cittadino.

Non poteva essere altrimenti; troppo dobbiamo a chi tutto ha donato senza chiedere; a chi nell'angosciosa supremazia del trapiasso, lanciava spasmoidico il nome d'Italia e quello della madre lontana! E per essi non basta l'alloro, né le lacrime, né i fiori più belli.

Occorre rettitudine, bontà, dovere e sacrificio per — almeno in parte — essere degni di loro.

Cussignacco si era vestita a festa: Sin dalle prime ore del mattino, una folla innumerevole e varia sostava in piazza in attesa delle rappresentanze e delle autorità.

Sono le 9.30, quando queste cominciano ad affluire. Notiamo: S. E. l'on. Giuseppe Girardini, il magg. gen. Gastone Berardi, il gr. uff. Luigi Spezzotti, sindaco di Udine, commendatore Russo, il decorato di medaglia d'oro, sig. Pantanali, il sig. Visentin, le signorine Doria, Marcovich e Pennato, per le Madri e vedove dei caduti, il cav. Casoli e il cav. Fossati per i combattenti, il colonnello Trivulzio, per i reduci d'Africa, il prof. Zanini ideatore del Monumento e il sig. Mario Menazzi, il ten. cav. Scarpia, Guglielmo per la frazione di S. Osvaldo, comm. Piazzi direttore gen. delle scuole Artusi per i Legionari Piumani, Bisio per l'Unione Agenti, Don Somma in rappresentanza di S. E. mons. Arcivescovo Anastasio Rossi; i signori cav. Spezzotti, geom. Tonini, geom. Cardoni, il corpo insegnante al completo.

Alla 10.15, al principio del paese, si compone il corteo.

Lo aprono due vigili arborei in alta tenuta; seguono i Giovani Eploratori, la banda musicale, le autorità civili, fra le associazioni, notiamo: Scuole Elementari, Madri e Vedove dei caduti, Ass. Mutuali, Sezioni Combattenti di Udine, di Nogaredo, di Morlegliano, di Pozzuolo, Ass. Alpini, Comitato Dante Alighieri, Unione Agenti, Veterani e Reduci Patrie battaglie, Unione Ciclisti di Segnacco; gli operai della fabbrica Contarini con una grande girlanda di fiori freschi, indi il popolo.

La banda suona l'Inno del Re quando il corteo si muove. Fra due ali di popolo raccolto e silenzioso, Esso passa ordinato, dandogli ammirazione. Le autorità predono posto sul palco; appositamente costruito, mentre le bandiere si pongono al lato del monumento. Squilla l'attenti e si fa un religioso silenzio.

La cerimonia

Parla per primo il presidente del Comitato sig. Vidussi, il quale porge il saluto ed il ringraziamento a tutte le autorità Civili e Militari che hanno voluto, con la loro presenza, dare più alto significato alla cerimonia. Ringrazia inoltre i collaboratori e i collaboratrici che spontaneamente si sono offerti per il lavoro di preparazione. Da quindi in consegna il monumento al sindaco di Udine.

#### Discorso del Sindaco

Il gr. uff. Luigi Spezzotti, sindaco di Udine, dice: Il Comune di Udine, che ha l'onore di rappresentare a questa cerimonia, è orgoglioso per la nobile iniziativa che la piccola, ma industriosa frazione di Cussignacco, prima fra tutte, ha saputo concepire e tradurre in alto, in modo veramente encomiabile.

«Il nostro Comune si è conquistato fama di eccello patriottismo e il titolo di vigile sentinella asseritrice dei sacrosanti diritti della Nazione».

«Ne questo titolo è improprio nei riguardi dei sacrifici compiuti. Una gloriosa statua sta a dimostrare come nel nostro Comune vi sia il maggior numero di decorati al valore; ma purtroppo anche il maggior numero degli italiani lasciati in credito da coloro che oggi noi dovremmo venerare».

Omaggio a te, popolo di Cussignacco, che hai voluto eternare nel marmo i nomi dei gloriosi tuoi figli a perpetua riconoscenza!

Questo monumento è preso in sacra consegna dal Comune di Udine, che saprà custodirlo per dimostrare ai posteri il libro marmoreo che racchiude il nome dei caduti, per insegnare il modo di saper vivere e morire per la Patria nostra!

(Vivissimi applausi coronano le felici parole del Sindaco ed il silenzio si fa assoluto quando inizia a parlare S. E. l'on. Girardini.)

#### Discorso dell'on. Girardini

L'on. Girardini esordisce dicendo: Sono lieto di parlare in questo sobborgo della mia città, nell'ambiente a me più gradito e adatto, perché costituito, come ora ha detto il nostro Sindaco, da quell'elemento puramente patriottico e popolare di cui la nostra Patria ha bisogno per il suo sviluppo e per l'acquisto di costume e di virtù. Io sono fiero di essere chiamato dai cittadini ad inaugurare il monumento, nella memoria di coloro che morirono, da queste case e da questa famiglia, morirono, hanno dato la vita alla Patria.

L'oratore continuando dice che forse più sembrerebbe che a commemorare i morti combattendo, dovesse essere chiamata qualche casa o una famiglia che partecipi alle loro battaglie, che le loro battaglie fossero i nostri. Certo, un combattente di Podgora o di San Michele, o Garzia o sul Carso, avrebbe il dovere di guidare la nostra gioventù, gli alpini e le sanguinose lotte, nelle quali sprava il valore di questi giovani, certo, se qualcuno di essi combatté nel Trentino, nella dolorosa giornata della perdita, ad in quella della resistenza, come rappresenterebbe al vivo le scene che nelle nati e nei nostri combattenti si svolgono per la difesa d'Italia; o se partecipi alle fatiche, a quelle di Caporetto, alle tre volte rinnovate, produsse del Gruppo, alla gigantesca lotta sul Montello; produsse e poi riacquistata, altre fan della guerra e della vittoria sul Piave, riacquisteremo con la sua parola non solo il ricordo, ma l'ansia ed il palpito delle eroiche gesta.

Premette che si è voluto invece dedicare in lui chi da tanti anni rappresenta l'assemblea nazionale la nostra città, un uomo forse che fu tra i primi e pochi a cedere alla triste necessità della ragione ed a riconoscere quello che nessuno in buona fede può più contestare: vale a dire che l'Italia non poteva, senza rinunciare, nonché alla propria integrità nazionale, alla propria castità, astenersi dal prendere parte alla terribile guerra (applausi).

E aggiunge: Non si è miglior modo di apprezzare e celebrare il grande sacrificio dei nostri figli, compiuto, di quello di riconoscere che esso fu necessario alla Patria e fonte per essa di benefici duraturi nelle venturose generazioni. Sarebbe la massima offesa alla memoria dei nostri caduti, considerare come inutile la loro morte, come incompensabile e privo di eroismo il loro sacrificio, nessuna maggiore ingratitudine del non tenere in alto conto come il più sacro dei religiosi quella Patria per cui essi combatterono e caddero.

Attecendo al pregio del ricordo, memoria ereditata dai concittadini, dice che ciò non è che il ricordo dei giorni che sparsero nella bufera della battaglia, ma il movimento più vero, il movimento maggiore attorno a cui i loro spiriti vegliano, gli spiriti loro, conoscono ancora le ansie e le speranze ed i dolori della vita quando si tratta delle sorti della loro Patria.

Prosegue Allorché nel triste dopo guerra si perseguitavano per le piazze i mutilati che avevano combattuto al loro fianco, giungevano le bandiere, non le quali avevano pugnato, si sventolavano e malediceva quella patria cui avevano dato i loro sangue, essi pensavano insieme la fine della patria e la vittoria. Quando do vedero dei loro concittadini, e ogni sforzo al dissolvimento ed alla rovina del proprio paese, certo si dolsero del sacrificio e della ingratitudine.

E' inestimabile il beneficio che ottenemmo nel 1918, quando la nostra Patria, dopo la guerra, si sventolava e malediceva quella patria cui avevano dato i loro sangue, essi pensavano insieme la fine della patria e la vittoria. Quando do vedero dei loro concittadini, e ogni sforzo al dissolvimento ed alla rovina del proprio paese, certo si dolsero del sacrificio e della ingratitudine.

E' inestimabile il beneficio che ottenemmo nel 1918, quando la nostra Patria, dopo la guerra, si sventolava e malediceva quella patria cui avevano dato i loro sangue, essi pensavano insieme la fine della patria e la vittoria. Quando do vedero dei loro concittadini, e ogni sforzo al dissolvimento ed alla rovina del proprio paese, certo si dolsero del sacrificio e della ingratitudine.

La ragione prevale e preservò ancora più. Sono falliti i conti per la rovina d'Italia. In tutte le Nazioni, circondati, in tutti i paesi del mondo, il primo pensiero, il più grande e comune affetto è quello verso la propria nazione. Nei paesi vincitori, non meno che nei vinti, in Germania non meno che in Francia, in Russia non meno che in Ungheria, nei paesi dove ci sono ricami come nell'America che ci è lontana, non si concepisce la vita dell'uomo se non differenzialmente dalla vita del proprio popolo.

L'impresa disastrosa è fallita davvero, e la patria preme da gloria e di grandezza che si alimenta di generosi sangue dei nostri morti, già incominciata a dare i suoi frutti.

La vittoria voluta e conquistata per la difesa contro le germanie e le trionfi e per il trionfo dei principi umanitari, fece sì che in Genova, sotto gli auspici della Italia vittoriosa, si riunisse la più grande assemblea di popoli che la storia abbia mai visto, promette di rinnovare i costumi della vita politica mondiale ed ora di fraternità pacificata. La attenzione dell'incalcolabile cimento si avrebbe portata alla vittoria, la vittoria ci ha mandato a questo grado di dignità e di speranza.

Ed ora (con accento di commo commo) dice l'on. Girardini) lo spirito dei morti d'Italia, lo spirito dei morti con una cosa sola vi raccomanda: Pace, tranquillità, lavoro!







## La gita istruttiva a Cividale della Università Popolare

Solo una cinquantina, i giganti, tra i quali parecchi signorini, si può dire ad ogni « lezione » e da sidersi di istruirsi. Avrebbero potuto, e dovuto essere in numero almeno doppio: lo scopo della gita o il modo col quale fu organizzata, ben lo meritavano.

A Cividale, cortese accoglienza: il sindaco, cav. Brogadolà, il presidente dell'Operaia signor Ettore Zanuttini, il direttore didattico cav. Antonio Rieppi, il consigliere provinciale comm. Brogadolà ed altri ci erano venuti incontro alla stazione e il sindaco diede il benvenuto in nome della città e l'augurio perché la giornata portasse ai giganti le migliori soddisfazioni dello spirito: augurio che ci portò fortuna, poiché si avverò pienamente.

Eci andammo verso il Museo, a gruppi misti di civildalesi e di udinesi: non era sconosciuta a nessuna di noi, Cividale, ma nondimeno nella gaiezza della stagione e del cielo, nella festosità della giornata, ci parve più del solito leggiadra, affascinante.

Ci avviammo verso il Museo: ma la gentilezza dei civildalesi non permise la visita prima che avessimo gustato un qualche confort: ci fecero tutti raccolti nel magnifico salone del caffè in vicinanza del Museo stesso, dove ognuno di noi potè gustare quelle consumazioni che più aggradiva.

Ed un altro squisito atto di ospitalità ci è dato dall'egregio cav. Rieppi: ci rivelò che ama fortemente la sua città e dei piccoli figli di essa con altrettanto amore si occupa da molti anni per coltivare la mente, per educare il cuore. Egli, che oltre all'essere un educatore valente, è anche un illustratore della sua Cividale, offrì a tutti gli ospiti una copia dell'interessante volumetto da lui pubblicato: « Forum Julii, guida popolare di Cividale e Circondario ».

**Al Museo**  
Ed eccoci nel sontuoso Palazzo Grandi, in piazza del Duomo, dove il Museo ha la propria sede decorosa. Ci accolse il chiarissimo prof. cav. Ruggero della Torre, cui presentemente è affidata la direzione: certo a nessun altro poteva essere affidata che all'uomo e delicato ufficio di dicastero opera più appassionata e intelligente; in lui dottrina e grande amore per la città natale e cortesia si uniscono a formare il conservatore ideale di un così prezioso ed apprezzato istituto. Ne va poi tacito, che egli dedica l'opera sua costante e illuminata, disinteressatamente.

Non mi atterderò a far descrizione del Museo. Dirò soltanto che la visita, benché fortemente accelerata, durò un paio d'ore, e che in tutto questo tempo, si udiva sempre la voce, ascoltata con interesse, del sempre vivissimo, del co. Della Torre, che si profondeva in notizie e chiarimenti e spiegazioni su ogni singolo oggetto, su ogni epoca alla quale risaliva l'oggetto medesimo, dalla età della pietra e del rame e del bronzo, alle varie età di Roma — l'inizio della sua arte, lo splendore della decadenza — all'epoca longobarda, alla « irradiazione » barbarica medievale, al risorgimento. Tutte queste epoche Cividale visse; di tutte queste epoche restano le vestigia, dissepolte nel sottosuolo civildalese in periodi vari: nel 1817-1820, in cui si cominciarono a prendere in considerazione questi ritrovamenti e un altro delle illustre famiglie del co. della Torre, iniziò la raccolta fino al 1916-17 in cui si domandavano alle profondità della terra nuove testimonianze delle generazioni trapassate.

Ma quante, quante altre cose nascono ancora, il sottosuolo dell'antica città? Perché in essa e anche nei dintorni, le costruzioni si sovrastano spesso le une sulle altre; e gli « cavi » non dovunque e non sempre sono dissepolte casualmente da contadini, che la loro importanza non comprendevano?

Un aneddoto, che mostra quanto acciosissimo impegno l'illustre direttore, ponga nell'ufficio suo. Fra l'importante raccolta di monete di ogni epoca, il Museo possiede due « uniche », due monete cioè di cui non si conoscono altri esemplari; e un di essi è un « carrarino », una moneta di Carrara di Padova; esemplare che manca nella raccolta delle monete carraresi del Museo padovano: il comm. Molmenti rivolse preghiera insistente, perché il « carrarino » del Museo Cividalese fosse donato a Padova.

« Sono sicuro — diceva il comm. Molmenti — che Cividale non negherà questo insigne favore alla Città del Santo miracoloso... »

Santo Antonio è veramente il massimo taumaturgo che i cattolici abbiano in venerazione — fu presso a poco la risposta — ma tra i miracoli che egli ha compiuto, non si trova, e non si troverà mai (ne sono convinto) quello di una cessione dell'« unico » domandato.

Il co. Della Torre ci disse che il Museo non è completamente coordinato: per la guerra, molte delle sue cose — le più preziose che fossero state ante trasportabili — erano state poste in salvo in altre città; ora, occorre del tempo per ricollocarle nelle secondo un pensato ordine; ed io sono solo, — soggiunse.

### Al Tempietto Longobardo

La seconda visita — sempre sotto la guida del prof. Ruggero della Torre — è al Tempietto Longobardo — il monumento storico più insigne

della provincia», come dice il cav. Rieppi nella sua Guida — il quale ha dato occasione a studi e ricerche e supposizioni e controversie storiche varie.

Neppur di questo, mi indugerei in di serzioni, che riescirebbero incomprensibili e di nessun valore, mentre se ne possono leggere in tante delle pubblicazioni e anche nella Guida sopra ricordata.

Dirò solo, perché molti probabilmente la ignorano, che nel 1018 nell'anno del dolore più acuto e della gloria più fulgida per l'Italia, i tedeschi invasori avevano iniziato esecuzioni sotto il tempio per dissotterrare testimonianze... a conforto della loro teoria prediletta; che lo smembramento dell'arte dalla barbarie aveva precipitato dopo il crollo dell'impero romano fu opera e merito... dei tedeschi. Ma non poterono condurre a termine il lavoro: sopravvenne fulminea la nostra Vittoria; i due imperi crollarono. Le conclusioni però (secondo una relazione scritta incompleta che si poté avere e secondo alcune testimonianze orali pure incomplete, frammentarie) quei dotti germanici poterono dedurre dalle scoperte di quel sottosuolo, confermarono affermazioni e supposizioni già sviluppate da storici nostri che ivi prima del cristianesimo, esistesse un decubito romano dedicato alla dea Vesta.

Gli scavi sono continuati ora sotto la direzione del co. Della Torre.

**Sul ponte del Diavolo**  
Terza visita: il Ponte del Diavolo. Che viste deliziose!... Trionfa il verde, sui colli e sui monti che vagamente confondono e incorrono alla valle del Natisone, trionfa il verde sui terrazzi degradanti dal fiume e sulla pianura che si stende lontano; e tanto maggiormente in quella uniformità simpatica, la polimerica « gita di palazzine » e villini sporgentisi a volte sino al limite estremo dei terrazzi rocciosi su cui crescono in selvaggio groviglio i più vari arbusti. Molti scendono fin giù nel letto del fiume per la scaletta ripida e in completo disordine (non sappiamo perché il Comune non pensi a restauvarla) che si apre in capo al ponte. Questo, come è noto, fu allargato nell'anno dell'invasione; ma quando si è laggiù lo riconoscono anche i civildalesi, dimentichiamo che l'allargamento era necessario per le crescenti esigenze della vita moderna e l'occhio rimpiange il vecchio ponte più stretto, ma più slanciato, più svelto, più « bello » nella sua arditezza: rimpianti del passato, che i posteri non sentiranno!

Dopo del ponte, la pala del Pellegrino, nella chiesa di Santa Maria dell'Ospeale; uno dei lavori ultimi di quell'insigne artista, perfetto in ciascuna delle sue numerose figure anche nella parte centrale del trittico, ma nel quale manca tra le figure stesse, il collegamento del quale l'insieme del quadro è reso meglio rispondente al concetto ispiratore. E dopo, visita al Duomo.

**Il pranzo in Comune**  
nell'albergo al « Tre Re ». Un pranzo eccezionale per cibi e vini e servizio — tanto più che ne completarono il condimento la più cordiale armonia, la più simpatica gaiezza: un vero « prodigio di famiglia ».

Noto nei posti d'onore: cav. baron prof. Enrico Morpurgo presidente, professori Rovere, Musoni, Del Piero, Del Puppo, Milioni, il presidente della Società Operaia Cividalese signor Ettore Zanuttini, il direttore del Museo civildalese signor co. della Torre (venuto sull'ultimo); il direttore didattico di Cividale cav. Rieppi; il presidente della Società Operaia di Udine sig. Torosini; il dott. Minuzzi; il dott. Quargnolo.

Tra conversazioni varie, qua e là e serie, la giocondamente amichevole, si giunse alla fine — alla frutta, al bacio tradizionale, tutta « roba » rostrata e perciò più gradita. Si giunse alla fine... e con esso, al momento invano deprecato dai giornalisti per gli inevitabili discorsi e brindisi. Ma anche per questi, la più delle sorte ci arrise. Furono tre soli e brevi: il « più necessario », diceva un commensale.

Il presidente prof. Morpurgo ringraziò, come era doveroso, Cividale per la cordialissima accoglienza ricevuta e in particolare modo l'amministrazione Comunale e il Sindaco che avevano dato alla Università Popolare il benvenuto fraterno alla Stazione; l'illustre direttore del Museo, prof. della Torre, instancabile prezioso, accompagnatore di essa nelle visite altamente istruttive; il presidente della società operaia signor Zanuttini, fratellamente cortese; il cav. Rieppi, che volle con pensiero gentilmente donare a ciascuno dei giganti, l'utile pregata sua Guida; fece che la prima ventura gita della Università popolare avrà per meta Aquileia, al Friuli, che ebbe da essa civiltà e gloria. Oggi, l'ultima metà della giornata è Rubignacco, all'istituto che accoglie assolvendo ad un sacro dovere, centinaia di orfani di quei gloriosi che per la Patria si immolarono.

Il prof. Milioni, constatata la felice riuscita di questa prima gita istruttiva, ne dà giustamente il merito agli organizzatori, cui porge interpretando i sentimenti di tutti, i più caldi ringraziamenti. Ricordo in particolare due fra essi: il presidente prof. Morpurgo, il prof. Rovere, in questi giorni insigniti di una onorificenza che avrebbe dovuto es-

sergii conferita molto prima. E ricorda con particolari espressioni di riconoscenza anche i professori della Torre e del Puppo.

Da ultimo, il prof. Musoni con brevi parole inneggia ad un avvenire di lavoro, di concordia fra i lavoratori del pensiero e del braccio — affinché l'Italia non sia più fra i nazionali meno stimata, ma torni, come fu altre volte, alla testa degli altri popoli, maestra di civiltà, prospera e grande.

## L'Inghilterra precisa il suo atteggiamento nei riguardi della Russia

PARIGI, 12. — Oggi è stata rimessa al Quai d'Orsay, la risposta del Governo inglese al memorandum di Poincaré, relativo alla riunione dell'Aja. Tale risposta riconosce che alla riunione del 15 corrente all'Aja dovranno prendere parte soltanto gli esperti; considera il memorandum russo del 4 maggio come abbandonato; conserva come base per la nuova conferenza le deliberazioni formulate a Cannes circa l'intervento dei russi nelle discussioni, e sostiene quindi che i periti russi debbono partecipare effettivamente ai lavori dell'Aja. La risposta britannica aggiunge che si deve tener conto del principio della sovranità della Russia, senza imporre ad essa un programma e si deve evitare ogni questione politica. La risposta invoca la necessità di ridurre parzialmente il debito di guerra russo, ed accetta, salvo compensazione e restituzione delle proprietà private, la possibilità di fornire d'ora innanzi ai garanzie ai privati che concedano prestiti. La risposta britannica dichiara infine che una tale condotta nei riguardi della Russia non vorrà significare una capitolazione dell'Europa.

### L'impressione in Francia

PARIGI, 12. — Commentando la risposta inviata dal governo britannico al memorandum del presidente del Consiglio francese Poincaré, circa la prossima riunione dell'Aja i giornali rilevano che l'Inghilterra è d'accordo con la Francia sulla assenza di carattere politico e diplomatico nella riunione stessa ed affermano per conseguenza la Francia non sarebbe rappresentata da Charles Bence, ma bensì da Alphonse direttore dell'ufficio delle proprietà ed interessi privati.

Secondo i giornali, una differenza tra Francia ed Inghilterra esiste circa la partecipazione dei delegati dei Soviets, che secondo la Francia potrebbero soltanto fornire le spiegazioni che venissero loro richieste, mentre gli altri periti lavorerebbero insieme per adottare un atteggiamento uniforme. I giornali notano che in linea normale l'Inghilterra giustificava il proprio atteggiamento basandosi sulla mozione di Cannes, secondo la quale non si deve intervenire negli affari della Russia, e che, credendo che la Francia non ha maggior intenzione dell'Inghilterra di far ciò, ma tiene a riservarsi il diritto di rimanere in disparte e ogni ripresa di restaurazione della Russia, che non offra nel futuro serie garanzie per i suoi cittadini come per i danni materiali e per le perdite che essi ebbero già a subire.

### L'apertura della conferenza all'Aja

L'AJA, 11. — Poiché i delegati russi non potranno essere presenti all'Aja prima del 26 giugno, la solenne seduta dell'apertura della conferenza non avrà luogo il 15 giugno. Si ha intenzione, per guadagnare tempo di cominciare le conversazioni il giorno stesso in cui avrà luogo l'apertura della conferenza.

### Un incidente tra la Bulgaria e la Jugoslavia

SOFIA, 11. — Il presidente del Consiglio Stambuliski, alla presenza dei rappresentanti della stampa, ha fatto le seguenti dichiarazioni.

Abbiamo dato incarico al ministro di Bulgaria a Belgrado, di proporre al Governo Jugoslavo la costituzione di una commissione bulgaro-jugoslava per compiere una inchiesta circa le accuse rivolte alla Bulgaria, relativamente al preteso sconvolgimento di bande di comitaggi, dal territorio bulgaro nel quello jugoslavo. La Bulgaria sarà rappresentata in detta commissione, da delegati dei ministri degli affari esteri, degli interni e della guerra. Il presidente Stambuliski ha aggiunto che il governo bulgaro non aveva ricevuto alcuna nota dal governo jugoslavo.

### Lo stato di guerra nella Galizia

VIENNA, 11. — L'Agenzia dell'Ucraina ha da Leopoli che la Polonia ha proclamato lo stato di guerra nella Galizia orientale, dove è stato vietato l'accesso senza permesso della polizia polacca. Varie divisioni polacche hanno transitato per Leopoli, dirette al confine ucraino.

### La piccola infesa conclude l'alleanza

VIENNA, 11. — I giornali hanno da Belgrado: i ministri Paic e Nincic per la Jugoslavia, Bratiani per la Romania, e Bence per la Ceco Slovacchia hanno approvato un piano di alleanza difensiva col la piccola infesa.

### La flotta greca bombarda Samsun

ATENE, 12. — Il Ministero della Marina comunica: Navi appartenenti alla squadra ellenica del Mar Nero sono giunte il sette corrente innanzi a Samsun ove si trovavano vicino alla costa grandi depositi di munizioni ed esplosivi, nonché importanti lavori difensivi. Essendo Samsun un importante centro di approvvigionamento marittimo kemalistico, sul Mar Nero, conforme al diritto internazionale fu imposto un termine al governo turco perché procedesse alla distruzione di tutto il materiale da guerra. Il governo rispose con un rifiuto, dichiarando che la città non era fortificata. Appena scaduto il

termine concesso, cioè 4 ore dopo l'arrivo della flotta, questa ha iniziato violento bombardamento. Il nemico ha risposto con obici di granate di grande portata, e concanoni di grosso calibro. Le navi si trovavano ad una distanza di due o tre chilometri dalla costa. Il fuoco nemico è stato violento. Dopo un bombardamento di due ore contro le posizioni e le fortificazioni nemiche, le navi greche ridussero al silenzio le pattuglie, che subirono danni enormi.

In seguito al bombardamento sono rimasti distrutti il Konac del Governo, il palazzo della prefettura, la dogana e la banchina d'approdo, depositi di munizioni e di esplosivi. Numerose imbarcazioni sono state affondate. In vari depositi di materiali da guerra sono scoppiati incendi. Il fuoco era alimentato dalle munizioni che esplodevano. Si ebbe cura di evitare che i proiettili cadessero sull'abitato. La nostra flotta non ha subito nessuna perdita né danno.

### Un movimento di prefetti deliberato dal cons. dei ministri

ROMA, 12. — Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane alle ore 10.30, ed è terminato alle 13.40. Il Consiglio ha, innanzi tutto, espresso il suo compiacimento al presidente per la dichiarazione da lui fatta ieri in Senato, in ordine alla politica interna. Sono stati esaminati alcuni progetti di legge da presentarsi alla Camera prima che essa termini i suoi lavori; fu discusso un movimento di prefetti, dando mandato di fiducia all'on. Facta per l'esecuzione. Il Consiglio si è poi occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione.

### Due nomi nominati senatori e benemeriti della conferenza di Genova

ROMA, 11. — S. M. il Re su proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, con decreto 11 corr. ha nominato senatori del Regno i signori: Riccio, avv. Francesco, sindaco di Genova, Zinnino avv. Paolo presidente del Consiglio provinciale di Genova, Poggi dott. Cesare prefetto del Regno, Gonzaga principe Maurizio tenente generale comandante di corpo di armata.

### La voce del Governo

Con onesta franchezza il presidente del Consiglio on. Facta, espose al Senato, sabato, i criteri suoi di governo per quanto riguarda la politica interna, imperniando il suo discorso sul concetto che lo Stato deve essere indipendente dai partiti e superiore ai partiti: questa è la prima, assoluta necessità per ogni governo. L'on. Facta disse chiaramente e con fermezza taluna verità dolorosa ed amara, ma sentite da ognuno che non sia travolto dalle passioni di parte; come, fra le altre, questa: la politica interna è talmente collegata ormai con quella estera, che i recenti conflitti di Bologna e nelle altre regioni della Valle Padana hanno diminuito rapidamente i magnifici risultati morali riportati dall'Italia a Genova, dinanzi a tutta l'Europa. Ora il Governo, aggiunse egli, non intende che ciò debba continuare per l'avvenire.

### I numeri del Lotto Estrazione del 10 Giugno

VENEZIA	27	53	59	83	23
BAR	25	84	74	73	50
FIRENZE	44	77	28	15	76
MILANO	71	18	31	49	26
NAPOLI	77	49	54	73	50
PALERMO	89	20	66	90	53
ROMA	53	89	14	12	40
TORINO	90	65	12	45	55

Domenico Del Bianco, gerente respons. T. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

### DIFFIDA

La moglie, Santina Rigo Calcinoni ed il figlio Mario dichiarano di non aver niente a che fare con gli affari del rispettivo marito e padre Antonio Calcinoni e di non riconoscere, per conseguenza, i debiti da esso comunque contratti. Tanto si porta a pubblica notizia, a scanso di responsabilità legali.

### AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varie cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parlo)

### Commercio

MOBILI a prezzi convenientissimi. Angelo Ferrario, Viale Stazione 3. Stabilimento Leskovic, Udine.

### VENDE

VENDESI casa di civile abitazione vicino alla fermata del treno, in Romanzacco. Rivolgersi alla Maestra del luogo Dugaro Linda.

OGGETTI da cucina, Vini e liquori, vendonsi, causa fallimento, martedì 13 ore 10 ant. al restaurant «Torre di Londra», Via Mercatovechio n. 10.

### LUIGI MANTELLI

Cartoline e Carta da Lettera Via Cavour 5 - UDINE - Ingrosso - Dettaglio -

## CINEMA CONCERTO EDEN

AVVENIMENTO ARTISTICO DA OGGI AVVENIMENTO ARTISTICO

## I QUATTRO DIAVOLI NERI

Grandioso Capolavoro in 5 atti  
2000 metri di film

Il più grande successo del giorno  
SCELTO CONCERTO ORCHESTRALE

## GRADO - HOTEL REGINA

Pensioni da L. 25  
Cucina Bolognese

Salò e veranda per banchetti e Giganti  
NUOVA DIREZIONE

Prossima apertura della  
NUOVA BIRRERIA GROSS al PARCO

PORTA VENEZIA - UDINE  
Con la rinomata Birra ADRIA - Concerti all'aperto  
Conduttore: TODESCHINI V. e C.

## IL S.A.O. ANTONIO LENISA

Commercio derrate alimentari  
— INGROSSO e DETTAGLIO —  
Depositi: Bacca, Olii, Zucchero, Caffè, Riso, Saponi, Formaggi, confetture, carne militare.

UDINE: Via Grazzano 76  
Telefono N. 355

## Ha trasferito il proprio negozio FIORI

(Recapito dello Stabilimento/Telefono 3(22) in Mercatovechio di fronte al Caffè Dorta.

Fiori freschi e artificiali, Mazzi, corbeilles, corone, piante in vaso

Case di Cura per Malattie degli Occhi  
Dott. T. BALDASSARRE  
SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cura ottica ed operatoria per occhi luchi; cura radicale della lacerazione, operazione delle cataratta. Visite e consulti: 10 - 18 - 15-17  
Telefono N. 3-50  
Udine - Via Cavour 15

Case di Cura per Malattie degli Occhi  
Dott. A. FERUGLIO TINI  
Malattie del bambini

gli Assegni di Alito alla Stile  
Poste della Università di Padova  
Esami di chimica, microscopia, batteriologia, clinica, elettrica, biochimica di latte. Visite dalle 10-12 e 14-16.  
Via P. Sardi (Ora Bartoloni) N. 25 p. 1

3-68 E-L'NUMERO DEL TELEFONO DELLA UNIONE PURITANA ITALIANA

ABANO-BAGNI  
PADOVA  
HOTEL STABILIMENTO  
MOLINO

Aperto tutto l'anno - Riscaldamento naturale  
Trattamento di famiglia  
Pensioni-Servizio di Restaurant  
Tramvia elettrica  
PADOVA-ABANO Km. 10  
Conduttore Robustello Antonio

## Cassa di Risparmio di Udine

COV AGENZIA IN FORDENONE  
Patrimonio L. 5.009.511.83 - Beneficenza erogata a tutto il 31-12-21 L. 2.534.263.22

Situazione al 31 Maggio 1922  
ATTIVO

Cassa contanti	L. 509.154.50
Mutui e prestiti ipotecari	7.042.057.63
Mutui e prestiti chirografari	7.313.711.39
Conti correnti con garanzie	5.098.241.51
Prestiti sopra pegno e riposti	359.708.34
Valori pubblici	16.873.471
Buoni del Tesoro	67.032.415
Partecipazioni	5.600.000
Cambiali in portafoglio	19.478.270.27
Conto corrispondenti	9.380.242
Residui, rendite scadute e dielimi interessi	3.435.047.10
Mobili	641.971.95
Crediti diversi	16.204
	647.346.84
Totale Attivo	L. 143.417.399.22

Depositi a cauzione	L. 8.469.782.80
Depositi a custodia	23.228.514.34
Spese dell'Esercizio in corso	2.371.673.30
	L. 13.069.870.44

PASSIVO

Depositi al portatore	L. 74.603.827.42
nominali	14.675.725.46
a piccolo risparmio	1.040.010.43
Totale deposito a risparmio	L. 90.319.563.32
Depositi in conto corrente fruitiferi	1.867.417.50
Interessi maturati su depositi	1.113.274.71
Anticipazioni del Tesoro per il Credito Agrario	8.200.000
Conto corrispondenti	23.810.004.53
Cambiali riscattate	6.581.916
Risconti Portafoglio e valori	1.234.636.83
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione	2.373.428.81
Totale Passivo	L. 137.404.173.76

Depositi per depositi a cauzione	L. 8.469.782.80
Depositi per depositi a custodia	23.228.514.34
Fondo di riserva	L. 4.523.490.55
oscillazioni valori	485.021.28
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1921	L. 5.009.511.83
Rendite dell'Esercizio in corso	L. 3.896.873.33
	L. 1.177.484.070.06

Il Direttore rag. L. FERRINI  
Il Presidente dott. L. FABRIS  
Il Consigli. di turno avv. A. MINI

L'Ispez. rag. F. PIVA



**la miglior? Lisciva Liquida**  
Saponina - Saponi da bucato **SODA CRISTALLI** - Soda  
Solvay - Solfato di soda - Creme Blon Noir, Ecia ecc.  
Deposito del rinomato Sapone ECCO  
Unito da carri - Pacchetti coloranti "Super Irde"  
**Grande Fabbrica Nazionale d'inchostri**  
Grandioso assortimento Garamelle di Primarie Marche  
**ADRIANO TAMBURLINI**  
UDINE - Viale Duodo n. 34 (fuori Porta Pasolla) Telefono - 13

Per tutte le classi e le scuole  
**TESTI SCOLASTICI**  
ALLA  
**LIBRERIA - BONACINA**  
Via della Posta 44  
Colori - Quaderni - Compassi  
Utensili per disegno e calligrafia  
**CARTELLE PER SCUOLA**

**SPLENDIDI**  
**MOBILI**

DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE

si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta

**GIUSEPPE FILIPPONI**

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Grandioso assortimento Anticamera - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi

Specialità mobili da **UFFICIO**

**OTTOMANE MECCANICHE DA L. 250 IN PIU'**

**ASTORPOP**

L'Esterminatore degli insetti

della Casa Astorpop Company di New - Jork

Micidialissimo prodotto distruttore delle cimici scarafaggi tarne

**BREVETATO E PREMIATO**

PROVATELO E VI CONVINCERETE. Pulite i vostri letti e appartamenti con questo meraviglioso prodotto che vi apporterà salute e benessere. — In vendita ovunque al prezzo di L. 4 al pezzo.

Rappresentanza Generale - **ASTORPOP** - Piazzale Cividale n. 1 - Udine

Esigete sempre la marca americana depositata ASTORPOP

**Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie**

Sede Centrale: **VENEZIA**

Statistica delle Anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle Operazioni a tutto il 30 Aprile 1922

	fino a 1000		da 1000 a 5000		da 5000 a 10000		da 10000 a 20000		da 20000 a 50000		da 50000 a 250000		Oltre 250000		Totale per Comitato	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Sezione provinciale di Belluno	2664	1.891.935	6382	16.342.124,46	1494	10.186.428	971	15.098.414	370	12.577.415	119	12.752.294	12	6.200.000	12012	75.108.610,98
" di Treviso	8668	5.723.445	17024	38.101.414	4808	35.066.866,95	3082	45.780.530,80	1593	51.502.741,99	706	69.361.631,32	68	33.973.500	35850	279.714.136,60
" di Trieste	1486	1.205.730	3603	8.170.925	465	3.609.775	457	7.353.126	729	24.549.428	503	44.241.420	12	5.369.500	7251	94.499.902
" di Udine	30758	19.231.394,30	43258	110.937.878,33	9617	69.319.686	3794	53.163.536	1068	35.205.038	374	39.482.765,30	39	22.262.000	68903	340.522.297,98
" di Venezia	2869	2.286.315,15	6377	24.552.884,27	2637	21.245.899,14	1978	32.100.952,11	1603	53.107.575,23	1003	107.426.795	171	119.518.481	18840	360.238.901,93
" di Vicenza	2322	1.417.060	3222	8.390.662	650	5.002.224	650	10.578.081	253	8.543.190	79	6.844.000	5	9.164.729	7181	49.039.849
Comitato locale di Padova	88	66.071	210	579.260	64	504.300	16	910.300	1	1.302.640	20	3.413.300	3	1.475.000	493	8.250.861
" di Rovigo	1	900	11	30.750	7	49.700	2	35.000	4	188.000	2	306.000	1	1.500.000	28	249.000
Operazioni senza interessi	26474	13.672.992,89	14302	26.149.637,44	269	2.021.414,65	15	171.106	—	—	—	—	—	—	41050	42.015.150,07
<b>Totale</b>	<b>75220</b>	<b>45.495.843,34</b>	<b>96389</b>	<b>233.264.525,50</b>	<b>20012</b>	<b>147.515.293,74</b>	<b>11010</b>	<b>165.231.054,91</b>	<b>5854</b>	<b>186.999.026,22</b>	<b>2819</b>	<b>284.019.108,82</b>	<b>303</b>	<b>199.133.210</b>	<b>211415</b>	<b>1.261.649.089,20</b>
Finanziamento speciale per le Terre Redente															1051	11.122.644,33
<b>Somma corrisposta a tutto il 31-3-1922</b>		<b>176.500.000</b>		<b>8.000.000</b>		<b>281.500.000</b>		<b>468.000.000</b>							<b>210364</b>	<b>1.254.761.049,57</b>

Anticipazioni effettuate nel mese di Aprile 1922

Montante	Numero	Importo completo	Importo medio	Percentuale
fino a L. 1000	569	585.789	1029	34,75
da 1000 a 5000	1085	2.651.465,60	2450	38,91
da 5000 a 10000	274	2.054.730	7500	2,89
da 10000 a 20000	215	3.226.905	15000	7,75
da 20000 a 50000	127	4.687.500	36828	5,71
da 50000 a 250000	90	8.714.600	131500	3,22
oltre 250000	8	10.566.000	1315000	0,28
<b>Totale</b>	<b>2768</b>	<b>32.756.990,60</b>	<b>11785</b>	